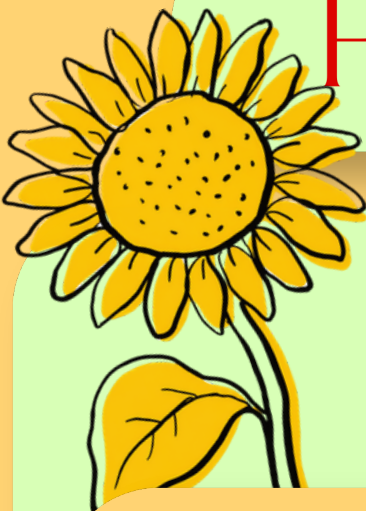


LA VOCE DI TUTTI



AGOSTO

N°21



PROVERBI D'AGOSTO

DETTI E TRADIZIONI DEL TERRITORIO

L'uva d'Agosto illumina il bosco.
Di settembre e di Agosto bevi vino vecchio e
lascia stare il mosto.
A San Lorenzo l'uva si tinge.
Agosto matura, Settembre vendemmia.
Zappa la vigna d'Agosto se vuoi avere buon
mosto.
D'Agosto l'uva fa il mosto.
Chi zappa la vigna d'agosto la cantina riempie
di mosto.
Quando piove d'Agosto piove olio miele e
mosto.
Acqua di Agosto dà castagne e mosto.
D'Agosto cura la cucina, di settembre la cantina.
In Agosto il sole tramonta prima.
A San Bartolomeo le montagne si vedono
voltandosi indietro.
Da san Lorenzo (10 agosto) si sbraccia il
granturco.
A san Lorenzo l'uva già pende dai tralci.
A san Lorenzo l'uva si tinge.
A san lorenzo, della grande calura, tardi arriva e
poco dura



SAN BARTOLOMEO

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
Il Nostro Santo Patrono



I nostri Residenti festeggiano in dolcezza grazie alla nostra cucina che ha realizzato queste meravigliose torte da gustare insieme; con la speranza e l'auspicio della protezione di San Bartolomeo per tutti.



FESTA IN STRUTTURA

Estate in Allegria
Insieme!!!



COMPLEANNI DEL MESE

Questo mese faremo gli auguri di buon compleanno a:

- Mori Tonino (SATURNO)
02/08/1957
- Marangoni Anna Maria
(LUNA) 03/08/1941
- Milani Marisa (GIOVE)
13/08/1949
- Gambato Loredana (LUNA)
14/08/1932
- Pavanello Ada (SATURNO)
16/08/1930
- Zerbetto Iole (SOLE)
17/08/1935
- Verza Guido (LUNA) 18/08/1939



TRADIZIONI E CURIOSITA'

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

24 agosto

IL NOSTRO SANTO PATRONO

L'APOSTOLO S. BARTOLOMEO ERA GALILEO E PROBABILMENTE PESCATORE COME LA MAGGIOR PARTE DEGLI APOSTOLI. SCELTO DA GESÙ, NATANAELE, IL SUO NOME ORIGINARIO, EBBE ANCH'EGLI LA FELICE SORTE DI NUTRIRE L'ANIMA SUA DELLE PAROLE DI VITA CHE USCIVANO DAL LABBRO BENEDETTO DEL DIVIN MAESTRO PER TUTTO IL TEMPO DELLA SUA PREDICAZIONE, E DI ESSERE TESTIMONIO DEI SUOI MIRACOLI.

INSIEME CON GLI ALTRI APOSTOLI, PREDICÒ IL VANGELO NELLA GIUDEA, OPERANDO MIRACOLI E CACCIANDO I DEMONI DAGLI OSSESSI. NEL GIORNO DI PENTECOSTE RICEVETTE EGLI PURE LA PIENEZZA DELLO SPIRITO SANTO, DOPO DI CHE ANNUNZIÒ INTREPIDAMENTE IL S. VANGELO AGLI EBREI E SOFFRÌ COME GLI ALTRI APOSTOLI OBBROBRI E BATTITURE PER AMORE DI GESÙ CRISTO.

LA SUA PAROLA, CONGIUNTA AD UNA VITA MORTIFICATA E ALLO SPIRITO DI PREGHIERA, OPERÒ UN BENE IMMENSO.

PERÒ TANTO ZELO ECCITÒ LA GELOSIA E IL FURORE DEGLI IDOLATRI, I QUALI, SPINTI DA ODIO DIABOLICO, TRAMARONO CONTRO DI LUI ED INCATENARONO IL SANTO APOSTOLO CONDANNANDOLO AD ESSERE SCORTICATO VIVO.

IL CORPO DEL SANTO APOSTOLO VENNE SEPELLITO IN ALBANOPOLI, OVE RESTÒ FINO A QUANDO L'IMPERATORE OTTONE II LO FECE TRASPORTARE A ROMA.

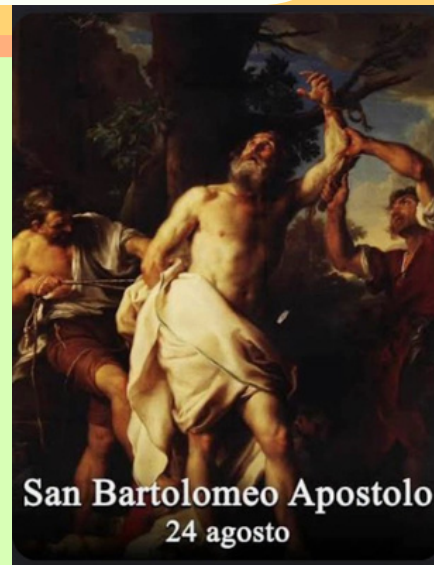
CHIESA DI SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO IN PAPOZZE

IL TERRITORIO, POSTO SOTTO IL DOMINIO DEL MARCHESATO ESTENSE, DOVE ERA GIÀ PRESENTE IL NUCLEO DELL'ABITATO DI PAPOZZE VENNE ACQUISTATO PER 1150 DENARI FERRARINI DA MARCO E MATTEO QUIRINI DA TEBALDINO, FIGLIO DI FU DONATO, DA CASTEL TEBALDO, DETTO PAPOZZO O PAPOCCHIO NEL 1255, CONTRATTO STIPULATO A VENEZIA, IL 14 NOVEMBRE, NEL CHIOSTRO DEL CONVENTO BENEDETTINO DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO.

QUESTO ERA COMPRESO TRA IL CANALE GORESINA, LA RUPTA FICAROLI (IL PO NUOVO) E IL CANALE LONGOLE, DETTO ANCHE CORBOLA.

LA NECESSITÀ DI FORNIRE UN ADEGUATO LUOGO DI CULTO AGLI ABITANTI, CHE AVEVANO PROVVEDUTO A RISANARE IL TERRENO E RICONVERTIRLO ALL'AGRICOLTURA DALLA ROVINOSA ROTTA DEL PO, A FICAROLO, DI UN CENTINAIO D'ANNI PRIMA, ERA DA ATTRIBUIRE ALLA DISTANZA DEL LUOGO E ALLA DIFFICOLTÀ DEL TERRENO, ANCORA PER LA MAGGIOR PARTE PALUDOSO E MALSANO, DALLA PIEVE DI VILLANOVA (ORA VILLANOVA MARCHESANA) E DALLA SEDE DIOCESANA, ADRIA

LA CHIESA VIENE CITATA DIVERSE VOLTE IN ALCUNI DOCUMENTI, TRA I QUALI IL MEMORABILIA DI GIAMPIETRO FERRETTI SCRITTI NEGLI ANNI TRENTA DEL XVI SECOLO, PER QUANTO NON NE DIA NOTIZIA CERTA MOLTO PROBABILMENTE NON ERA QUELLA DUECENTESCA, MA UN RIFACIMENTO POSTERIORE. ALCUNE NOTIZIE SULL'ASPETTO DELL'EDIFICIO ARRIVANO DA DUE VISITE PASTORALI COMPITE NELLA SECONDA PARTE DEL SECOLO DEL VESCOVO GIULIO CANANI, CHE ANNOTÒ LA PRESENZA DI UN VECCHIO CAMPANILE E DI CINQUE ALTARI. UNA SUCCESSIVA RELAZIONE DEL VICARIO PEROTO, NELLA SUA VISITA PASTORALE DEL 1603, SI APPRENDE CHE L'EDIFICIO AVEVA UNA NAVATA MAGGIORE E UNA LATERALE, CONFERMANDO LA PRESENZA DEI CINQUE ALTARI.



PER QUESTO MESE È TUTTO...

CI VEDIAMO ALLA PROSSIMA EDIZIONE!